



Prot. n. 31

Milano, 18 febbraio 2013

**Ai Colleghi Agenti Vittoria
e p.c. A tutti gli Agenti**

Loro sedi

I questi giorni abbiamo ricevuto alcune lettere di colleghi che ci hanno resi partecipi della loro preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare all'interno del loro Gruppo Aziendale Agenti (GAA).

In particolare un collega ci ha scritto: *"... la situazione attuale in ambito Gruppo Agenti (omissis) è "calda". In effetti dall'interno si percepisce una "strana" atmosfera, più che altro ho la netta impressione di subire una sorta di isolamento da parte dei miei colleghi (omissis). Adesso più di prima, ma in effetti è già dall'inizio del mio mandato che non mi sento, diciamo così, "accettato" sulla piazza, ora mi pare che questo atteggiamento arrivi dai vertici del Gruppo. Potresti consigliarmi su cosa fare e come comportarmi? ... "*

Quando un collega si sente isolato, non tutelato dal suo Gruppo Agenti, dal suo Presidente, significa che quel Gruppo, quel Presidente (e non ci stiamo riferendo al solo caso specifico sopra riportato) hanno smesso di rappresentare i colleghi, di difenderne gli interessi. Significa che probabilmente sono più vicini al management dell'impresa che ai loro associati. E questo è grave ed imbarazzante. Solo chi antepone, senza se e senza ma, la solidarietà, la difesa, l'assistenza e la tutela degli interessi dei colleghi, agli interessi della mandante, è degno di assumere il difficile compito della rappresentanza.

Ed alla domanda posta dal collega "cosa rispondere"?

Cari amici, cari colleghi, pretendete rispetto per la vostra libertà di scelta, di adesione o meno a sindacati, partiti politici, associazioni varie. Rivendicate il vostro diritto di scegliere liberamente quando, a cosa, e come aderire ad un organismo di rappresentanza.

Dopo il caso del Gav (Gruppo Aziendale Agenti VITTORIA), che con una decisione assembleare ha automaticamente iscritto alla neo-costituita Anapa tutti gli aderenti al Gruppo Aziendale Agenti, senza preventivo esplicito consenso individuale, riteniamo doveroso richiamare l'attenzione di tutti gli agenti italiani, affinché simili comportamenti siano stigmatizzati e denunciati; Sna tutelerà in ogni sede ciascun agente che, in forza della propria libertà di scelta, dovesse optare per rimanere iscritto al nostro grande Sindacato o dovesse opporsi a simili metodi scarsamente democratici e di stampo coattivo.

Ma vogliamo anche fare qualche considerazione sullo statuto del Gruppo Agenti VITTORIA: uno statuto che vieta l'appartenenza al Gaa a quegli agenti che *"...hanno o ricevono mandato da più imprese ... con l'esclusione dei primi due anni di incarico, salvo*



che il Comitato Esecutivo deliberi diversamente a maggioranza. Qualora diventino associati hanno gli stessi diritti degli associati ordinari, ma non sono eleggibili nel Comitato Esecutivo, nell'Ufficio di Presidenza e come Delegati Territoriali".

Uno statuto di Gaa evidentemente ispirato dalla compagnia o quanto meno allineato alla politica dell'impresa. Sono parecchie infatti le segnalazioni a nostre mani che evidenziano come Vittoria Assicurazioni, pur rilasciando mandati "non in esclusiva", con un patto a latere o pressioni più o meno evidenti, cercherebbe di indurre i neo-agenti ad un fedele monomandato, decorsi due anni dall'incarico. La compagnia, come il Gaa, non ammettono evidentemente "contaminazioni" con Agenti che intendano svolgere la loro professione da plurimandatari.

Ma se la compagnia potrebbe risultare perseguibile dall'Antitrust, per comportamento contrario allo sviluppo della libera concorrenza, il Gaa non appare al momento passibile di nessuna sanzione se non quella di un'eventuale ricomposizione, dall'interno, della classe dirigente che ha creato o permesso si creasse questa intollerabile discriminazione a danno dei Colleghi.

Abbiamo rappresentato tutto ciò ai vertici del GAV, con la speranza che la grave anomalia sia quanto prima rimossa. Copia della lettera sarà trasmessa ai colleghi, per doverosa informazione, mediante newsletter Sna. Come potete constatare, la strada verso la libertà d'azione imprenditoriale degli agenti, é ancora lunga, ma con buon passo, nessuna meta é mai troppo lontana!

Un cordiale saluto.

Claudio Demozzi